

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

ESTERI (3^a)

VENERDÌ 5 OTTOBRE 1973

Presidenza del Presidente
SCELBA

Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri Pedini.

La seduta ha inizio alle ore 9,30.

IN SEDE CONSULTIVA

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1974 » (1226).

— Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri (Tabella 6).

(Seguito e conclusione dell'esame).

Dopo che il presidente Scelba ha brevemente riassunto il dibattito svoltosi nella seduta del 2 ottobre, il senatore Artieri chiede chiarimenti sui capitoli 1616, 1619, 1626, 1629 dello stato di previsione (di cui suggerisce di proporre la unificazione) nonché sui capitoli 2009 (assegno per il funzionamento dell'Istituto internazionale del diritto privato), 2034 e 2047 (contributi a favore di Istituti che fanno capo all'ONU), su quelli concernenti l'Istituto diplomatico (2211-2217).

L'oratore formula, quindi, altre osservazioni sui contributi contemplati nei capitoli 2607, 2608, 2609 (Istituto italiano per l'Africa, contributo all'Istituto per l'Oriente, contributo al Centro per le relazioni italo-arabe), suggerendo in proposito di sopprimerli e di incrementare eventualmente il finanziamento dell'Istituto italiano per il Medio ed

Estremo Oriente (cap. 2610) ed aggiungendo altri rilievi per quanto concerne il capitolo 2616, in cui si fissa un contributo all'Istituto agronomico per l'oltremare.

Successivamente il sottosegretario Pedini, dopo aver ringraziato il relatore alla Commissione Oliva per l'ampio contributo offerto ad un dibattito, che si è rivelato a suo parere opportunamente analitico ed al tempo stesso concreto, dichiara di condividere la sostanza di quegli interventi dei commissari nei quali si critica l'insufficienza di taluni stanziamenti contenuti nello stato di previsione. Aggiunge in proposito di ritenere fondato il metodo di analisi (da trasmettere in forma di suggerimento alla Commissione di merito) consistente nell'ipotesi di trasferimento delle spese previste per provvedimenti in corso ad altri capitoli che è più urgente incrementare, soprattutto nel caso in cui è possibile rinviare l'iter dei citati provvedimenti.

Risponde poi ai rilievi concernenti i capitoli di spesa che si riferiscono all'emigrazione e si sofferma sulla complessa problematica concernente il reclutamento di personale diplomatico. L'oratore annuncia che sono allo studio ipotesi di soluzione di tale problema, che presenta molteplici aspetti soprattutto per quanto concerne la sproporzione, che si verifica in alcune carriere, tra il numero di dipendenti nel Ministero e quello di dipendenti all'estero.

Il rappresentante del Governo illustra, poi, l'attività dell'Istituto diplomatico, intesa a riaccendere nei giovani l'interesse per gli studi diplomatici, augurandosi che sia possibile reperire economie che consentano di

incrementare il capitolo 2214, concernente i corsi diplomatici curati dal Ministero. Successivamente, rispondendo a richieste di chiarimento formulate dal senatore Calamandrei nella seduta del 2 ottobre, si sofferma sulla natura delle spese stanziare dal capitolo 1538, relativo a compensi speciali. Circa il capitolo 1602, dichiara che la relativa tenue spesa non è ancora sopprimibile ed analogamente si pronuncia sul capitolo 1603 (spese per il funzionamento di consigli, comitati e commissioni).

Fornisce poi chiarimenti sul capitolo 1606 (fitto dei locali) rilevandone l'insufficienza, 1622 (spese per l'accertamento dei danni di guerra effettuato dai Consolati italiani di Tripoli, Bengasi, Asmara e Addis Abeba), 1627 (spese per attività di ricerca, studio, eccetera), 1616 (relativo al servizio di stampa) — sottolineando che questo capitolo non ha avuto incremento dal 1964, malgrado gli aumenti del costo di giornali e riviste — 1617 (spese per la diffusione di notizie italiane attraverso agenzie italiane d'informazione con rete di servizi esteri su piano mondiale).

Dopo aver risposto al senatore Artieri sui capitoli 1617, 1618 e 1619, l'oratore si sofferma sul problema dei compensi al personale all'estero (capitoli 1741 - 1750) per porre in rilievo l'insufficienza preoccupante dei relativi stanziamenti e per sottolineare che l'assunzione di personale a contratto da parte degli uffici all'estero è cessata.

Il rappresentante del Governo, in risposta ad alcune domande poste dal senatore Brosio, illustra l'attività dell'UNIDO — Organizzazione delle Nazioni Unite per lo sviluppo industriale — cui il capitolo 2044 contribuisce per circa 187 milioni e fa il punto sui problemi relativi all'Università europea, illustrandone le difficoltà di avviamento e prevedendone l'inizio di attività nel 1975.

Il sottosegretario Pedini accenna poi all'attività dei vari istituti di cultura che sono finanziati dal Ministero degli esteri: al riguardo dichiara di non poter accogliere la proposta di unificazione formulata dal senatore Artieri e sopra citata; circa il capitolo 2335 (spese per organizzazione e partecipazione a convegni, congressi, mostre, ec-

cetera), afferma che si tratta di attività di promozione del Ministero, strettamente indispensabili soprattutto nei Paesi in via di sviluppo.

Dopo essersi soffermato su altri problemi particolari, come, ad esempio, l'attività degli istituti di cultura italiana all'estero contemplati al capitolo 2602 (istituti di cui sottolinea la forte presenza in America latina e le relative esigenze), l'oratore offre chiarimenti sul problema delle borse di studio, lamentando che all'incremento dello stanziamento delle borse di studio destinate a studenti stranieri non si sia accompagnato anche l'aumento per le borse di studio a studenti italiani all'estero.

Concludendo, il sottosegretario Pedini si sofferma sul capitolo 1787, concernente le spese per l'organizzazione e la partecipazione a convegni e congressi ed infine, per quanto concerne l'esclusione dei comunisti da taluni organismi internazionali, lamentata dal senatore Calamandrei, fa presente che il problema non è di competenza del Dicastero degli esteri bensì del Parlamento.

Prende successivamente la parola il senatore Calamandrei il quale, dopo aver ringraziato il sottosegretario Pedini per l'esauriente esposizione, rileva che, se la Commissione avesse svolto a suo tempo l'indagine conoscitiva sul funzionamento del Ministero degli esteri, aderendo alle ripetute richieste del Gruppo comunista, probabilmente l'attuale stato di previsione sarebbe meno carente; rinnova, perciò, la proposta di procedere al più presto a tale indagine.

L'oratore quindi, in merito alla difficoltà — sottolineata dal rappresentante del Governo — di trasferire somme da un capitolo di spesa all'altro nell'ambito dello stesso stato di previsione, dichiara di insistere sull'esigenza che la Commissione operi in tal senso; in conseguenza presenta una serie di emendamenti volti a reperire le somme necessarie a coprire le esigenze dell'emigrazione nonché del reclutamento e della formazione dei diplomatici. Aggiunge in proposito che è anche possibile suggerire la sottrazione di taluni stanziamenti dalla tabella 2 al fine di incrementare i citati capitoli della tabella 6. Propone quindi di chiedere alla Commissione bilancio di apportare modifi-

che in diminuzione ai capitoli 1538, 1603, 1616, 1617, 1789, 2038, 2034, 2335, 2346, 2347, 2604, 2606, 2612, 3094, 3523, e corrispondenti incrementi ai capitoli 2341, 2343, 3092, 2214, 1790, 2334, 2333, 2331, 3152, 3351, 3095, 2603, 2332.

Avanza, inoltre, i seguenti suggerimenti: operare uno slittamento al 1975 della spesa di 650 milioni destinata all'esposizione internazionale oceanografica di Okinawa; ridurre di 29 e mezzo le spese di partecipazione al programma ONU per la valorizzazione delle risorse naturali non agricole nei Paesi in via di sviluppo; ridurre di 500 milioni lo stanziamento conseguente alla ratifica degli Accordi di cooperazione scientifica e tecnologica conclusi a Bruxelles nel 1971; ridurre della metà il contributo all'Istituto internazionale per la gestione della tecnologia, di 10 milioni il contributo a favore dell'Alto commissariato dell'ONU per i rifugiati, di 100 milioni il contributo al Fondo ONU per l'ambiente, di 70 milioni il contributo al programma alimentare mondiale e di 150 milioni il contributo al programma ONU per lo sviluppo.

In corrispondenza di tali diminuzioni (complessivamente di circa 1 miliardo e mezzo) l'oratore suggerisce di aumentare, nella tabella in esame, i capitoli 3152, 3351, 3095, 2334, 2603, 2532.

Successivamente il presidente Scelba dà lettura di alcuni ordini del giorno presentati dai senatori Arfè, Albertini ed altri (concernenti il raggruppamento degli uffici consolari e l'attuazione della Conferenza per la emigrazione), dal senatore Calamandrei (uno con cui si invita il Governo a riesaminare l'opportunità di mantenere l'incarico di Ministro per l'ONU, ed un altro che invita il Governo a porre, nelle sedi opportune, il problema della rappresentanza proporzionale dei partiti nel Parlamento europeo); dal senatore Artieri, per chiedere al Governo di ripristinare le relazioni diplomatiche con il Cile prescindendo dalla posizione dell'Italia nei confronti della situazione creatasi in quel Paese; dal relatore, senatore Oliva, per elevare ulteriormente, appena possibile, l'aumento delle indennità di servizio per il personale che presta servizio all'estero; dal senatore

Pecoraro per invitare il Governo a presentare una nota esplicativa annuale onde fornire informazioni circa le attribuzioni, le competenze ed il funzionamento di organismi, istituti ed enti che concorrano ad assicurare la presenza italiana nel campo internazionale, ed infine, ancora, dal senatore Oliva, per chiedere che il Governo, appena possibile, proceda all'incremento delle spese relative alle sedi diplomatiche ed all'assistenza scolastica.

A questo punto, il senatore Brosio, nell'annunciare il proprio voto contrario allo stato di previsione per ragioni di carattere politico generale e non per la linea di austerità che esso riflette, ribadisce l'orientamento del Gruppo liberale in favore di un concreto impulso al processo di unificazione politica europea, malgrado le resistenze della Repubblica francese: esprime, quindi, il timore che un'intesa franco-italiana, quale sembra profilarsi in seguito al recente incontro Leone-Pompidou, possa agire da obiettivo ostacolo al superamento dei contrasti esistenti tra Francia e Germania che agiscono in senso contrario all'unificazione europea.

L'oratore formula poi critiche sulla politica atlantica italiana, ribadendo il fermo impegno del Gruppo liberale a favore di un rafforzamento dell'Alleanza atlantica e dei suoi organi e criticando l'atteggiamento, a suo avviso troppo timido, del Governo italiano.

Il senatore Brosio afferma che non esiste — per l'Italia — un problema di riconoscimento della Repubblica cilena, ma semmai un problema di rottura delle relazioni diplomatiche tra i due Paesi; in ogni caso invita il Governo ad assumere in proposito un atteggiamento chiaro, tenendo particolarmente presenti gli interessi e le esigenze della comunità italiana in Cile. Conclude accennando all'esigenza di rafforzare l'Istituto diplomatico ed esprimendo dubbi sulla ventilata ipotesi di trasformazione di tale organismo in un corso di laurea o in un'accademia diplomatica.

Il relatore, senatore Oliva, nel replicare agli oratori intervenuti, si pronuncia, innanzitutto, sui suggerimenti e sulle proposte di modifica avanzate.

Dichiara innanzitutto di concordare con l'ipotesi — formulata dal senatore Calamandrei — di reperimento della somma destinata alla partecipazione italiana all'esposizione di Okinawa (che sarà tenuta nel 1975) ed afferma, in proposito, che le spese per la partecipazione italiana a programmi internazionali spaziali dovrebbero gravare su altri stati di previsione, il che consentirebbe notevoli recuperi.

Per quanto poi concerne gli stanziamenti all'interno dello stato di previsione, l'oratore rileva l'impossibilità di operare sulle somme già stanziare per legge; si dichiara, in ogni caso, non favorevole alle riduzioni di capitoli suggerite dal senatore Calamandrei, rimettendosi peraltro al parere del rappresentante del Governo.

Avviandosi alla conclusione, il relatore, sempre per quanto concerne l'eventuale recupero dei fondi destinati alla partecipazione italiana all'esposizione di Okinawa, dichiara di essere favorevole a che le somme recuperate siano destinate ad incrementi di stanziamenti: per gli uffici consolari di seconda categoria (100 milioni al capitolo 1788), per affitti di sedi diplomatiche (150 milioni al capitolo 1782), per manutenzioni (100 milioni al capitolo 1783), per corsi di promozione e per assistenza scolastica (rispettivamente 100 e 153 milioni).

Per quanto concerne gli ordini del giorno, il relatore si dichiara favorevole all'ordine del giorno presentato dai senatori Arfe ed altri, al quale suggerisce una lieve modifica aggiuntiva, mentre si rimette al Governo per il secondo ordine del giorno degli stessi presentatori sul potenziamento degli uffici consolari; si dichiara, poi, contrario (anche perchè a suo avviso non proponibile) all'ordine del giorno del senatore Calamandrei in cui si chiede la soppressione del Ministero senza portafoglio per l'ONU, favorevole all'ordine del giorno dello stesso senatore Calamandrei con cui si invita il Governo a collaborare alle iniziative che verranno promosse per realizzare in seno all'assemblea dell'UEO il principio della rappresentanza proporzionale dei partiti del Parlamento italiano, favorevole al citato ordine del giorno del senatore Pecoraro e contrario all'ordine del giorno del senatore Artie-

ri (osserva in proposito che già il Ministero degli esteri ha dichiarato che il Governo italiano definirà la propria posizione dopo scambi di vedute o accordi con i governi della Comunità europea).

Il senatore Artieri replica che il Governo italiano deve difendere gli interessi della comunità italiana in Cile, tanto più che quest'ultima ha aderito formalmente al nuovo regime; aggiunge, inoltre, che la questione si pone con urgenza dato il persistente clima di insofferenza che si diffonde nel Paese contro l'operato della Giunta; si tratta, per l'oratore, di invitare il Governo a chiarire definitivamente la propria posizione anche perchè le relazioni diplomatiche tra i due Paesi non sono mai state interrotte.

Dopo che il senatore Calamandrei ha vivamente contestato la posizione dell'oratore, i senatori Oliva e Pecoraro presentano, dal canto loro, un ordine del giorno che invita il Governo ad assicurare nel modo più efficace la tutela e la protezione della collettività italiana in Cile.

Successivamente il sottosegretario Pedini esprime l'avviso del Governo sulle proposte presentate. Egli dichiara di accettare solo quella del senatore Oliva e del senatore Calamandrei, nella quale si suggerisce alla Commissione bilancio di ridurre di 650 milioni il capitolo 3523 della tabella 2 (Partecipazione italiana all'esposizione di Okinawa) e di aumentare, secondo la proposta del senatore Oliva, per una somma corrispondente i capitoli 1782, 1783, 1788, 2214, 3158 della tabella 6. Dichiara infine di non poter essere favorevole alle altre proposte dal senatore Calamandrei. Riferendosi all'intervento del senatore Brosio, conferma che la linea del Governo è a favore di una Comunità economica europea in cui sia garantito l'equilibrio dei *partners*, senza rapporti interni privilegiati. Quanto agli ordini del giorno, si dichiara contrario a quello presentato dal senatore Artieri ed accetta come raccomandazione l'ordine del giorno dei senatori Oliva e Pecoraro, osservando che la posizione del Governo sui fatti del Cile è già stata precisata dal Ministro degli affari esteri alla Camera dei deputati.

Si passa successivamente alle dichiarazioni di voto.

Il senatore Calamandrei dichiara che i motivi di dissenso sullo stato di previsione hanno origine anche in valutazioni di ordine generale sulla politica estera del Governo, la quale presenta — a suo avviso — per ciò che riguarda la NATO e la CEE sensibili ancoramenti al passato. Accennando, poi, agli avvenimenti cileni, l'oratore critica la posizione del senatore Brosio e si oppone vivamente, ancora una volta, all'ordine del giorno del senatore Artieri, che rivela, a suo avviso, una mancanza di sensibilità per gli eccidi e i massacri cileni. Si rifà, in proposito, alle posizioni autorevoli espresse in tutti gli ambienti democratici, anche i più autorevoli, e lamenta che il presidente Scelba non gli abbia consentito — con la motivazione che non era stato presentato in tempo utile — di illustrare un suo ordine del giorno sulla questione, in cui si impegnava il Governo a sviluppare con coerenza le posizioni già assunte nei confronti della Giunta militare cilena, anche alla luce della Carta dell'ONU. Dichiara, poi, di essere contrario all'ordine del giorno dei senatori Oliva e Pecoraro sull'argomento, che, per il momento in cui è stato presentato, rappresenta — a suo avviso — un arretramento rispetto alle posizioni democratiche. Conclude lamentando che i numerosi emendamenti da lui presentati non siano stati accolti dal Governo.

A sua volta il senatore Pecoraro dichiara di concordare con il relatore ed il rappresentante del Governo per le posizioni assunte sugli emendamenti, pure se, a suo avviso, lo stato di previsione necessiterebbe di ampia lievitazione.

Illustra, quindi, l'attività dell'Istituto italo-latino americano, facendo presente che quest'ultimo aveva avanzato a suo tempo una richiesta di aumento del contributo ed osservando che l'emendamento del senatore Calamandrei con cui si suggerisce un taglio di 29 milioni dell'attuale contributo non può essere accettato.

Conclude auspicando che il Governo operi in ogni modo possibile e con i mezzi che ritiene opportuno adottare per salvaguardare la vita di tante persone e per il ripristino della democrazia in Cile.

La Commissione respinge, quindi, le proposte di variazione del senatore Calamandrei; accoglie, invece, una proposta del relatore (comprensiva di un'analogha proposta del senatore Calamandrei) per modificare in diminuzione il capitolo 3523 della tabella 2; approva poi, su proposta del relatore, un corrispondente aumento dei capitoli 1782, 1783, 1788, 2214, 3158 della tabella 6.

Il senatore Calamandrei dichiara di votare a favore di tale proposta, ad eccezione di quel che concerne l'aumento del capitolo 3158.

La Commissione, quindi, approva gli ordini del giorno citati dei senatori Pecoraro, Calamandrei (quello con il quale si invita il Governo a collaborare alle iniziative che verranno promosse per realizzare in seno all'Assemblea europea il principio della rappresentanza proporzionale tra i partiti), Oliva (che invita il Governo a reperire in un prossimo futuro fondi necessari alle sedi diplomatiche ed alla assistenza scolastica), Oliva e Pecoraro (con cui si invita il Governo a tenere presente, nelle determinazioni del proprio atteggiamento nei confronti della Giunta militare cilena, l'esigenza di assicurare nel modo più efficace la tutela e la protezione della numerosa ed attiva collettività italiana in quel Paese); respinge invece il citato ordine del giorno Artieri nonché l'ordine del giorno col quale i senatori Calamandrei ed altri invitano il Governo a riesaminare l'opportunità di mantenere l'incarico di Ministro senza portafoglio per l'ONU.

Infine la Commissione, a maggioranza, dà mandato al relatore Oliva di trasmettere alla Commissione bilancio rapporto favorevole sulla tabella 6, nei termini emersi nel corso del dibattito.

« Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1972 » (1227).

(Parere alla 5^a Commissione).

La Commissione, dopo una breve esposizione del senatore Oliva, gli dà mandato di predisporre un rapporto favorevole per la 5^a Commissione.

La seduta termina alle ore 15.

Licenziato per la stampa dal Servizio delle Commissioni parlamentari alle ore 20